

Sabato, 20 Maggio 2023  Nuvoloso o molto nuvoloso

 Accedi

CULTURA

Affido culturale, la Peggy Guggenheim capofila del progetto che combatte la povertà educativa

Il museo veneziano avvierà l'iniziativa in autunno, in collaborazione con Csv

Redazione

20 maggio 2023 10:03



Collezione Peggy Guggenheim

La Collezione Peggy Guggenheim avvia assieme a Csv Venezia (centro di servizio per il volontariato) un progetto per coinvolgere i bambini in condizioni di povertà educativa nel mondo dell'arte. La collaborazione sarà avviata in autunno e fa parte di "Affido culturale", iniziativa di livello nazionale nata per trasferire il meccanismo dell'affido familiare all'esperienza culturale.

Una sfida lanciata a tutte le organizzazioni che promuovono la cultura: cinema, teatri, musei, enti promotori di esperienze naturalistiche o storiche. La direttrice del Csv di Venezia, Ketty Poles, spiega: «Procediamo fianco a fianco con la Collezione Peggy Guggenheim, che, in quanto capofila del progetto in ambito culturale, con noi condivide la convinzione che simili opportunità possano fare la differenza nello sviluppo educativo di una comunità e rappresentare un importante aiuto a chi opera nel combattere la povertà educativa minorile, un problema reale di cui tutti dovremmo farci carico».

Mentre si lavora per costruire la rete di famiglie e intercettare i minori a rischio di povertà educativa, con altre organizzazioni culturali, enti del

terzo settore e cittadini volontari, si sta lavorando per creare una comunità educante e promuovere alcuni percorsi tra musei, cinema, biblioteche, librerie e altri luoghi d'arte e cultura.

La Collezione Peggy Guggenheim è uno dei musei più importanti in Italia per l'arte europea e americana del XX secolo, e conserva la collezione della mecenate americana Peggy Guggenheim (1898-1979). Nell'ambito di questo progetto, il museo svolgerà il ruolo di partner culturale capofila e di facilitatore per la diffusione dello stesso in altri enti della città metropolitana. Attraverso i propri programmi educativi, la Collezione intende costituire una risorsa accessibile a pubblici diversi e un luogo di crescita, d'incontro e di benessere per tutti.

Il museo offre una programmazione culturale destinata al grande pubblico, eventi per bambini e famiglie, progetti didattici ideati per docenti e studenti, oltre a programmi di accessibilità e di inclusione sociale. «In questo contesto - spiega la direttrice del museo, Karole P. B. Vail - il progetto di Affidamento culturale rientra pienamente nella missione del museo che riconosce nell'arte un bene primario e collettivo e, in quanto tale, accessibile a tutti quale strumento di crescita e di sviluppo personale».

Il progetto

Affido culturale (AC) nasce nel 2020 come progetto nazionale, selezionato dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del Fondo di contrasto alla **povertà educativa** minorile. Ideato da una rete di 25 partner guidati dal Pio Monte della Misericordia - disseminati inizialmente su quattro città: Napoli, Roma, Bari, Modena - Affidamento culturale propone una nuova modalità di accesso all'offerta culturale per i più piccoli, basandola su una relazione solidale tra famiglie. Oggi Affidamento culturale è attivo in dieci città: una federazione di progetti che condividono, nella loro autonomia, una metodologia di intervento e un'infrastruttura digitale che traccia le attività svolte dai bambini e riduce i costi di gestione.

Affido Culturale crea quindi una rete socio-culturale che vede collaborare insieme Csv, Ets, cittadini volontari e organizzazioni culturali, con l'obiettivo di coinvolgere un gruppo di bambini in una serie di esperienze a contatto con l'arte e la cultura. Due i destinatari del patto: le "Famiglie risorsa", non solo famiglie con bambini ma anche coppie o singoli individui, abituate a frequentare le attività culturali, e le "Famiglie destinatarie" raggiunte grazie al coinvolgimento dei bambini a rischio **povertà educativa**. Il Centro di servizio si occuperà di abbinare le famiglie destinatarie del progetto, ovvero nuclei familiari che, per differenti cause si trovino in **povertà educativa**, con delle "famiglie risorsa", nuclei familiari che già fruiscono di servizi culturali quali cinema, teatri, musei o biblioteche, affidando a queste ultime un bambino e possibilmente un membro adulto della sua famiglia, con l'impegno di partecipare insieme a una serie di attività culturali, che saranno poi successivamente monitorate. Cvv-Csv di Venezia avrà il ruolo di capofila, attivando risorse per la realizzazione e il coordinamento del progetto e delle attività.

«Il Csv lancerà a breve una ricerca di volontari che assumeranno il ruolo di Famiglie risorsa e con loro creerà una rete che coinvolgerà Ets, scuole, servizi sociali, parrocchie e aziende sanitarie con l'obiettivo di individuare, con continuità, le famiglie destinatarie - chiarisce Poles. Nella collaborazione con le organizzazioni culturali si svilupperà poi l'offerta di attività alla quale parteciperanno le famiglie risorsa e i destinatari, con il supporto psicopedagogico di un collaboratore che individueremo e assegneremo a ciascuna di loro, per assisterle in tutto il percorso».

© Riproduzione riservata



Si parla di **bambini, cultura, educazione**

I più letti

ATTUALITÀ

1. [Un convoglio largo otto metri: transito eccezionale per il Mose, chiusure autostradali](#)

SOCIAL

2. [La storia della Ruota degli Innocenti, dove venivano abbandonati i bambini a Venezia](#)

ATTUALITÀ

3. [A Venezia sette nuove sostitute gondoliere](#)

ATTUALITÀ

4. [Tre netturbini feriti dall'ago di una siringa e da vetri taglienti](#)